

Aero Pilot

LA STORIA DIETRO L'INCISIONE DEL FONDELLO

L'incisione progettata per il fondello dell'**Aero Pilot** celebra il glorioso capitolo dei caccia italiani della leggendaria "**Serie 5**" della Seconda Guerra Mondiale (rappresentati da icone dell'ingegneria aeronautica come il *Macchi C.205 Veltro*, il *Fiat G.55 Centauro* e il *Reggiane Re.2005 Sagittario*). Questi velivoli rappresentarono l'apice assoluto dello sviluppo dei caccia a pistoncini italiani, unendo la finezza aerodinamica delle nostre linee alla straordinaria potenza del motore in linea tedesco Daimler-Benz DB 605.

IL SIMBOLISMO DEL DISEGNO

Il disegno fonde due anime apparentemente distanti, ma intimamente connesse nella storia del volo e della meccanica di precisione:

- **La Silhouette del Caccia (In linea):** Rappresenta la velocità, l'audacia e la fluidità delle linee aerodinamiche del caccia italiano della Serie 5. Il radiatore ventrale pronunciato, l'elica tripala e il muso filante raccontano un'era in cui l'uomo sfidava il vento con la pura forza della meccanica analogica.
- **La Corona Superiore (Motore Radiale):** Elemento stilizzato che corona il cerchio riproducendo la testa cilindri di un motore stellare. Simboleggia le origini dell'aviazione pionieristica, i motori radiali che hanno equipaggiato i primi leggendari velivoli d'alta quota, nonché un profondo tributo alla complessa ingegneria meccanica.

L'ACCIAIO, IL RAME E IL CUORE MECCANICO

Così come i caccia della Serie 5 univano la robustezza strutturale delle leghe metalliche alla raffinata efficienza dei loro cuori meccanici, l'**Aero Pilot** è stato concepito attorno a contrasti materici e tecnici di rara bellezza:

La **cassa in solido acciaio** protegge ed esalta l'anima vibrante dell'orologio: uno straordinario **quadrante in rame**, metallo vivo che muta e interagisce con la luce, evocando gli strumenti di bordo vintage e le calde tonalità delle vecchie officine di manutenzione hangar. Sotto questo scrigno batte un cuore d'eccellenza elvetica, il calibro a carica manuale **Sellita SW215**, la cui architettura sottile e raffinata permette di mantenere un profilo slanciato ed elegante, proprio come la fusoliera di un caccia in volo.

"Scolpito nell'acciaio, animato dal calore del rame. L'Aero Pilot custodisce sul proprio fondello il profilo eterno dei cacciatori del cielo italiani, un tributo indelebile a quegli uomini e a quelle macchine che hanno trasformato la meccanica in poesia aerodinamica."

UN INNESTO MECCANICO PERFETTO: LA GENESI DELLA "SERIE 5"

Nei primi anni del secondo conflitto mondiale, l'industria aeronautica italiana si trovò di fronte a una sfida cruciale. Sebbene i nostri progettisti fossero maestri indiscutibili nella modellazione aerodinamica e nella lavorazione delle strutture in lega leggera, la produzione nazionale di motori non riusciva a stare al passo con la rapida evoluzione delle potenze richieste nei cieli d'Europa. I motori radiali nazionali, pur affidabili, faticavano a superare la barriera dei 1000 cavalli senza opporre una resistenza aerodinamica eccessiva.

La svolta avvenne nel 1941, grazie all'acquisizione della licenza di fabbricazione del motore tedesco **Daimler-Benz DB 605** (un 12 cilindri a V invertita da oltre 1475 cavalli, riprodotto in Italia dalla Fiat come RA.1050 *Tifone*). Questo motore era un capolavoro di micromeccanica e forza bruta, dotato di iniezione diretta e compressore a giunto idraulico a variazione continua.

L'innesto di questo cuore tecnologico tedesco sulle tre straordinarie cellule disegnate dagli ingegneri Castoldi (Macchi), Gabrielli (Fiat) e Marangon (Reggiane) diede vita alla celeberrima **"Serie 5"**.

I PROTAGONISTI DEL CIELO

I tre caccia che nacquero da questo storico connubio tecnico scrissero pagine leggendarie, guadagnandosi il rispetto incondizionato sia degli alleati che degli avversari:

- **Macchi C.205 Veltro**: Evoluzione del precedente "Folgore", era incredibilmente agile, veloce e letale nel combattimento ravvicinato. Le sue linee affusolate ne facevano uno dei caccia più eleganti dell'intera epoca.
- **Fiat G.55 Centauro**: Definito dai piloti collaudatori tedeschi come "il miglior caccia dell'Asse", offriva caratteristiche di volo straordinariamente equilibrate a tutte le quote, una robustezza strutturale impeccabile e uno spazio di alloggiamento per le armi eccellente.
- **Reggiane Re.2005 Sagittario**: Caratterizzato da un'ala ellittica di straordinaria bellezza estetica e costruttiva, era un velivolo velocissimo e formidabile alle quote più elevate, dove la sua manovrabilità rasentava la perfezione.

DALL'ARIA AL POLSO: L'INGEGNERIA DELLA PRECISIONE

Il parallelo tra la progettazione di questi velivoli e la nascita dell'**Aero Pilot** è profondo ed emozionante. Proprio come gli ingegneri italiani presero un motore d'eccellenza straniero e lo avvolsero in una carrozzeria aerodinamica magistrale, la casa italiana **Fiorentino** prese il cuore svizzero **Sellita SW215** e lo avvolse nella carrozzeria da polso del suo Aero Pilot.

Questo legame profondo si estende fino alla scelta degli elementi più morbidi e tattili dell'orologio, richiamando la raffinata ****pelletteria di bordo**** dell'epoca. Nei cockpit della Serie 5, il rigore strutturale dell'alluminio e delle piastre d'acciaio del sedile corazzato veniva interrotto solo dal cuoio dei poggiatesta imbottiti e dalle spesse cinghie di fissaggio del pilota: dettagli di selleria militare robusti, essenziali, fatti per resistere alle fortissime sollecitazioni dei G e alle vibrazioni del motore. Questa stessa identica filosofia di resistenza e storicità rivive nei ****nostri cinturini artigianali in pelle Made in Italy****, progettati e rifiniti a mano per evocare la consistenza vissuta e il profumo di quella selleria d'aviazione d'epoca, avvolgendo il polso con la stessa cura con cui quelle spesse cinghie assicuravano il pilota alla sua macchina da volo.

La scelta del quadrante in **rame** non è casuale: questo metallo, tradizionalmente associato alla prima rivoluzione industriale, ai tubi dei radiatori e ai circuiti idraulici di bordo dei vecchi motori d'aviazione, ossida e patinerà naturalmente col passare degli anni. Insieme alla pelle viva del cinturino, ogni singolo Aero Pilot racconterà così la sua storia personale al polso di chi lo indossa, assumendo sfumature e riflessi che renderanno ogni pezzo unico e irripetibile, un vero e proprio pezzo di storia meccanica in movimento.